

## 6.3

## COCAINA ED ALCOL: UN LEGAME SEMPRE PIÙ STRETTO CHE PONE LA SFIDA DELL'APPLICAZIONE DELL'APPROCCIO TRANSDIAGNOSTICO NELLE DIPENDENZE PATOLOGICHE

Campana M.<sup>[1]</sup>, Milanese P.<sup>[1]</sup>, Daffini L.<sup>[1]</sup>, Rizzardi N.<sup>[1]</sup>, Cristini E.<sup>[1]</sup>, Salvoldi B.<sup>[1]</sup>, Acerbis D.<sup>[2]</sup>

<sup>[1]</sup>ASST Bergamo Est - Seriate - Italy,

<sup>[2]</sup>Università degli studi di Bergamo - Bergamo - Italy

Analisi retrospettiva di due quinquenni (2009-2013 e 2019-2023) in due presidi SerD del territorio dell'ASST di Bergamo Est. L'evoluzione del fenomeno di linkage sempre più stretto tra l'alcol e la cocaina e le sue implicazioni cliniche e terapeutiche.

### Obiettivi

Analizzare l'evoluzione del legame tra l'alcol e la cocaina durante due lustri distinti ed in due diversi servizi SerD della nostra ASST di Bergamo Est (SerD di Gazzaniga, situato nella media Valle Seriana, zona ad alta industrializzazione, ed Il SerD di Lovere sul lago d'Iseo, a prevalente vocazione turistica), evidenziare i limiti di un approccio diagnostico classico, basato sulla medicina delle evidenze e che, proprio a causa dell'approccio della evidence-based medicine mostra molte criticità e limiti, ed immaginare prospettive diagnostico-terapeutiche future innovative e più efficaci.

### Materiali e metodi

Abbiamo analizzato un campione di utenti dei due distinti servizi, in due lustri (2009-2013 e 2019-2023). Un campione di soggetti con diagnosi primaria di disturbo da uso di alcol e diagnosi secondaria di disturbo da uso di cocaina ed un secondo campione a priorità di diagnosi invertita. Abbiamo poi distinto i campioni per sesso, per SerD di riferimento e per diagnosi ed analizzato le variazioni percentuali tra le due dipendenze indagate, in termini assoluti ed in termini di co-morbilità tossicologica.

### Risultati

Entrambi i SerD mostrano una vera metamorfosi nelle

caratteristiche tossicologiche dell'utenza in trattamento. Se nei primi anni '90 l'allora SerT, con quella T così caratterizzante, era monopolizzato dal disturbo da uso di eroina, così come si definisce ora secondo i criteri diagnostici dell'attuale DSM-5, adesso si osserva una sempre maggiore eterogeneità nosologica in un contesto di complessità co-morbile intra ed extra tossicologica. L'analisi specifica del rapporto tra alcol e cocaina, oggetto di questo studio, evidenzia chiaramente il crescendo di interazione tra le due sostanze con alcune differenze significative legate alla appartenenza di genere ed alle sedi dei due servizi.

### Conclusioni

Se la maggior parte dei trattamenti basati sulla evidence-based medicine sono indirizzati a dei quadri diagnostici specifici, dobbiamo immaginare, come clinici, delle strategie nuove per poter trattare pazienti che presentano vari disturbi all'interno in un quadro diagnostico multiforme. Infatti fino a tempi piuttosto recenti, l'approccio specifico al disturbo, come l'approccio terapeutico cognitivo-comportamentale per i disturbi alimentari (DCA/DNA), ha dominato il modo in cui i vari disturbi mentali sono stati studiati ed inquadrati, ed ha fortemente caratterizzato negli anni il modo in cui i trattamenti evidence-based sono stati sviluppati e considerati. Un approccio questo che non ha certamente favorito la giusta attenzione alla comorbilità. Quest'ultima, invece, pone una sfida significativa sia in termini speculativi/concettuali che in termini di scelte terapeutiche e, non ultime, riabilitative. Non si discute qui l'utilità della categorizzazione diagnostica ma non è più possibile trascurare la sempre maggiore evidenza di eterogeneità dei disturbi dell'ambito psichiatrico e, nel nostro specifico, delle addiction. Ecco quindi che il cosiddetto approccio cognitivo-comportamentale transdiagnostico, che ha trovato applicazione dapprima nei DCA/DNA e poi nei disturbi d'ansia e nella depressione, può aprire a nuovi approcci per la diagnosi e ad una nuova nosografia superando il concetto di diagnosi singola.

Scelta questa che troverebbe terreno fertile alla luce dei risultati emersi da questo seppur ridotto campione di utenti. Il progressivo incremento del legame tra due sostanze, così diverse nei loro principali effetti fisiologici, tossicologici, legali e sociologici, in un arco temporale di 14 anni, ben rappresenta il bisogno di innovare l'approccio mentale e culturale prima ancora che clinico, dei professionisti dei SerD. Forti della loro storica capacità di "contaminazione" tra differenti culture cliniche, sanitarie, socio-sanitarie, bio-psicosociali e della loro propensione alla ricerca di soluzioni diagnostiche, terapeutiche e riabilitative sempre più in un'ottica integrata. Abilità da coltivare ed aggiornare con l'auspicio

di un nuovo salto di qualità, nell'approccio "necessariamente olistico" e nella prospettiva di un adeguamento nosografico che gli strumenti attuali non forniscono.

**Bibliografia**

- Fairburn, C.G., Cooper, Z., Shafran, Z. (2003). Cognitive behaviour therapy for eating disorders: a "transdiagnostic" theory and treatment. Behavior and Research Therapy 4 (5), 509-528.

- Newby, J.M., McKinnon, A., Kuyken, W., Gilbody, S., Dalgleish, T. (2015). Systematic review and meta-analysis of transdiagnostic psychological treatments for anxiety and depressive disorders in adulthood. Clinical Psychology Review, 40, 91-110
- Andersen, P., Toner, P., Bland, M., McMillan, D. (2016). Effectiveness of transdiagnostic cognitive behavior therapy for anxiety and depression in adults: a systematic review and meta-analysis. Behav Cogn Psychother, 44(6), 673-690

